

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 32 (1960)

Heft: 4

Artikel: La riorganizzazione dell'esercito nel progetto del Consiglio federale

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245217>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La riorganizzazione dell'Esercito nel progetto del Consiglio Federale

MILES

PREMESSE.

NEL periodo *dalla fine dell'ultima guerra* a tutto il 1960, la Svizzera avrà speso complessivamente per il potenziamento della sua difesa militare *10 miliardi e 536 milioni di franchi*, ripartiti annualmente, ai fini del bilancio della confederazione, in spese militari cosiddette «correnti» e in vere e proprie «spese d'armamento». Gli oneri annui complessivi oscillano da un minimo di 381 milioni, nel 1947, ad un massimo di poco più di un miliardo di franchi nel 1958. Tra i maggiori crediti votati dalle Camere federali destinati a vieppiù potenziare il nostro assetto difensivo per via via adeguarlo alle esigenze imposte dalla costante evoluzione della tecnica e della scienza anche nello specifico settore dell'arte bellica, figurano in particolare un importo che, da 1.15 miliardi inizialmente, è salito nel frattempo a quasi 1,5 miliardi per l'attuazione del «programma d'armamento 1951» (attuazione solo oggi in via di ultimazione), e un secondo importo complessivo di circa 800 milioni per l'attuazione immediata del programma d'acquisto di materiale bellico del 1956 e del programma di riarmo del 1957, programmi entrambi decisi in seguito ai fatti d'Ungheria. Sulla portata tecnica di questa triplice simultanea azione di rafforzamento della nostra difesa militare abbiamo già avuto, a suo tempo, campo di informare i lettori della «Rivista».

Nonostante questi rinnovati sforzi per il costante potenziamento del nostro esercito, una sua riforma s'impondeva da tempo. Già dal 1955 essa era ufficialmente allo studio presso le competenti autorità militari,

imposta con particolare urgenza dall'applicazione dell'energia nucleare alle armi classiche, specie all'artiglieria. Poichè l'impiego dei nuovi potenti mezzi di distruzione esige una *revisione radicale della concezione della nostra difesa*, era naturale che i relativi lavori preparatori non potessero andar disgiunti da discussioni a volte appassionate, tanto tra i tecnici competenti, quanto tra le autorità politiche — gli uni e le altre responsabili del nostro futuro assetto difensivo —, come pure nell'opinione pubblica, il cui parere, in un paese che poggia il proprio ordinamento militare sul sistema delle milizie, non poteva assolutamente essere ignorato.

L'elaborazione fu parecchio laboriosa, non da ultimo per le *ripercussioni finanziarie delle varianti di riforma proposte*. Per essere efficiente, questa non poteva non tener conto delle possibilità economiche o finanziarie del Paese. Lo stesso Consiglio federale aveva dovuto rimandare, ancora pochi mesi or sono, al Dipartimento militare un progetto che avrebbe addossato al paese un onere annuo di un miliardo e 600 milioni di franchi. Ne è uscito un compromesso che riduce tale importo a *1 miliardo e 200 milioni annui*.

Su tale importo si fonda appunto la *riforma che il Governo ha definitivamente approvato* il 30 giugno scorso e che si compendia in:
— *un disegno di decreto sull'organizzazione dell'esercito (ordinamento delle truppe)*
— *un disegno di legge che modifica l'organizzazione militare*.

Mentre per l'applicazione del primo basta l'approvazione dei Consigli legislativi, per l'entrata in vigore della seconda occorre pure il concorso indiretto del popolo e dei Cantoni, essendo soggetta a referendum facoltativo.

Va rilevato, in proposito, che — come avverte il Consiglio federale in uno dei suoi messaggi giustificativi — è oggi impossibile allestire un programma completo d'armamento, in quanto nè i bisogni, nè le possibilità d'acquisto possono essere valutati in modo assoluto. Comunque le previsioni possono essere considerate ammissibili *per gli anni 1961 / 1964*, periodo durante il quale gli oneri militari complessivi si aggireranno pertanto sui *4 miliardi e 800 milioni*. Il Consiglio federale e le Camere potranno, fissando il preventivo militare annuo, rimanere al di sotto di detto limite di un miliardo e 200 milioni, ma anche superarlo —

leggiamo nel messaggio governativo —; ciò che importa è che il progetto di riforma in parola non contiene nulla che addossi al paese una somma superiore, a decorrere dal 1964. Per gli anni 1965 e seguenti si dovrà esaminare invece al più presto quali misure s'imporranno dopo quella data per coprire tanto il costo dell'armamento, quanto gli altri oneri della Confederazione. Il Governo esclude comunque che si possa far assegnamento su nuove imposte per sopperire alle maggiori spese di riarmo, non foss'altro che per l'opposizione che tali proposte susciterebbero nel corpo elettorale. D'altra parte gli oneri militari non devono andare a detrimento delle esigenze prettamente civili che non mancheranno, esse pure, di aumentare.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

della proposta riforma dell'esercito riteniamo di poterli riassumere, sulla scorta dei messaggi giustificativi del Governo come segue :

1. «Per quanto possa sembrare grottesco, in fondo, lo Stato che abbia scelto la *neutralità perpetua* è il solo al quale il diritto delle genti vieti il disarmo». Così von der Heydte, in una sua recente opera sul «diritto delle genti». L'articolo primo della convenzione dell'Aia del 1907 precisa in proposito che la neutralità implica il *dovere di garantire l'inviolabilità del territorio*. Ne discende logicamente l'obbligo morale per lo Stato neutro di darsi un *assetto difensivo efficiente*. Un esercito sufficientemente forte s'impone, non foss'altro che per scoraggiare un aggressore potenziale.

2. La neutralità esige che l'esercito dello Stato neutrale non debba cedere ad un belligerante nemmeno la più esigua parte del *territorio nazionale* e che, eventualmente, si sforzi di recuperarla. Tale esercito deve cioè essere in grado di garantire *l'inviolabilità dell'intera frontiera nazionale*.

3. Di conseguenza, l'esercito svizzero deve disporre di una certa *mobilità* che dia al comando supremo la possibilità di ordinare l'*intervento ovunque*.

Prendend lo spunto da questo inderogabile impegno morale, il Consiglio federale si pronuncia ufficialmente *contrario ad una difesa statica*. Poichè questo problema è stato l'oggetto più dibattuto da quanti

si sono occupati della nuova riforma dell'esercito, ci sembra opportuno citare testualmente il brano relativo del messaggio governativo: «In tali condizioni, non si può immaginare una difesa statica, nel senso che già in tempo di pace si debbano approntare dispositivi difensivi entro i quali unicamente s'impegnerebbe la lotta. Siffatta concezione ci impedirebbe di adempiere i nostri doveri di Stato neutrale. Lo stesso dicasi nei confronti di un piano di dispersione dell'esercito su tutto il territorio (cosiddetta difesa fondata su «nuclei di resistenza»).

4. La nostra aviazione o la difesa contraerea, o entrambe, devono essere organizzate in modo che lo *spazio aereo neutro* non possa essere impunemente violato. Dette armi devono potersi validamente opporre ai tentativi di incursione degli aerei nemici.

5. Se la Svizzera venisse ad essere coinvolta *in una guerra, le limitazioni imposte dalla neutralità cadrebbero*. I piani militari e la politica estera hanno un punto in comune : l'esercito dev'essere organizzato in modo da facilitare per quanto possibile il conseguimento dei fini perseguiti dalla diplomazia, fini oggi ovviamente imprevedibili. Se un terzo Stato, o gruppo di Stati, partecipa al conflitto in cui siamo coinvolti — osserva testualmente il Consiglio federale —, *«la collaborazione con l'avversario del nostro aggressore s'imporrà automaticamente»*. Spetterà al nostro Governo di mantenere per quanto possibile, nei confronti dei nostri più potenti alleati, la nostra indipendenza politica e la nostra libertà d'azione. Anche in considerazione di tale necessità, importanza capitale rivestirà per noi il fatto di poter disporre di un esercito ben equipaggiato e organizzato. Sia pure nell'ambito di una eventuale coalizione di potenze — osserva ancora, e ci sembra un principio da rilevare, il Governo — *dovremo tendere ad impegnare compatto il nostro esercito*.

6. Partendo dalla constatazione che *«soltanto il più forte può veramente imporre la sua forma di combattimento»*, il Consiglio federale trae la conclusione che, *«di fronte alla difficoltà di prevedere gli effetti di armi nuove sempre più potenti, occorre evitare qualsiasi idea preconcepita»*. E il Governo a ribadire : «Occorre pure rivedere il parere secondo cui i nostri problemi di difesa nazionale potrebbero essere risolti con *una soluzione tipicamente svizzera*. In combattimenti terrestri, le condizioni sono più o meno uguali per tutti gli Stati. Tranne nelle

regioni montagnose, il nostro territorio non si differenzia fondamentale-
mente dalle condizioni di vaste regioni d'Europa. Donde un armamento,
un'organizzazione e una tattica comuni a tutti gli eserciti. Ovunque, cioè,
formazioni di combattimento che dispongano di armi combinate e di
un certo equilibrio ideale tra fanteria e armi di sostegno. Ne consegue
che, su piano generale, l'affermazione secondo la quale un piccolo
Stato dovrebbe attenersi ad una o due armi scelte per poterne disporre
a sufficienza, viene ad essere infirmata... La storia mostra che le
disfatte militari vanno il più delle volte attribuite non tanto al fatto
d'aver ignorato talune particolarità nazionali, quanto d'essersi troppo
scostati dal suddetto equilibrio ideale degli eserciti (sempre prescin-
dendo da speciali zone d'operazione, quali quelle di montagna)».

7. In una guerra, solo il combattimento organizzato è determi-
nante: non può quindi entrare in considerazione un'improvvisata
guerra di partigiani, nè la consegna di armi a civili. L'esperienza insegna
che una simile difesa riveste, sotto il profilo militare, ben poco valore:
le perdite e i danni sono eccessivi se raffrontati ai vantaggi, sovente
dubbi. Una guerra condotta unicamente secondo i principi della *guerra
partigiana finirebbe nella distruzione totale e nell'annientamento* della
popolazione civile, senza che gli eventi determinanti ne siano stati sen-
sibilmente influenzati; essa degenererebbe nel *dissolvimento di qualsiasi
ordine prestabilito*. La Svizzera deve agire conformemente alle norme
del diritto internazionale, deve cioè strettamente attenersi alle leggi
della guerra sancite dalle convenzioni di Ginevra del 1949, che essa
stessa ha provocato.

Quanto alle

realità contingenti,

sulle quali il Consiglio federale si sofferma per giustificare la proposta
riforma dell'esercito, possono essere compendiate come segue:

— Oggi, entrambi i due massimi gruppi di potenze dispongono di
ordigni nucleari; nei prossimi anni, aumenterà inevitabilmente il nu-
mero degli Stati che pure disporranno di tali mezzi bellici.

— Le guerre scoppiate dal 1945 non hanno visto l'impiego di armi
nucleari. E' pertanto assai probabile che anche le *future guerre localiz-
zate saranno combattute con armi convenzionali*. Può darsi, tuttavia,

che l'aumentare delle proprie scorte di *armi nucleari* abbia ad indurre le *grandi potenze a impiegarle laddove fossero in gioco loro interessi vitali*: con ogni probabilità, l'Europa diverrà allora uno di questi eventuali teatri d'operazione.

— I progressi della tecnica dell'armamento si sono soprattutto tradotti in un *aumento della potenza di fuoco e della mobilità*, come pure nel costante *adeguamento dei proiettili atomici al calibro delle armi classiche*, per poterne dotare anche le piccole formazioni di combattimento.

— Nell'*arma aerea*, i *razzi di portata continentale e intercontinentale* e di sempre più crescente precisione sono in costante aumento e finiranno per *sostituire interamente i bombardieri*. Sempre più evidente appare d'altra parte che soltanto *razzi teleguidati* — pure in costante aumento — saranno in grado di intercettare aerei supersonici e ordigni volanti a velocità e altezze sempre maggiori.

— La potenza di fuoco (aumento dei calibri e della potenza degli esplosivi, l'impiego di razzi) e la *mobilità* (su affusti semoventi) *dell'artiglieria*, aumentano continuamente. La *difesa anticarro* si avvale di dispositivi d'una profondità sino a 3 km. e s'impernia su tubi lancia-razzi, cannoni senza rinculo e razzi filoguidati.

— Costante è il perfezionamento dell'equipaggiamento delle truppe del *genio* e delle *trasmissioni*.

— La guerra futura vedrà assurgere ad importanza determinante le operazioni aeree (con o senza armi nucleari). La *difesa contraerea* (comprendente gli apparecchi d'avvistamento a distanza radar, le armi offensive e i dispositivi di protezione della popolazione, delle truppe e degli impianti vitali del paese) *diverrà pertanto parte sempre più integrante della nostra difesa*.

Con ogni probabilità, in una *guerra contro il nostro paese*, dovremo attenderci all'impiego di *armi nucleari* contro la nostra popolazione, a *truppe aviovalate* nelle nostre linee di difesa, al *bombardamento* dei nostri *nodi di comunicazione* e degli *aerodromi*; come pure, con ogni probabilità, al *risparmio dei nostri impianti industriali*, all'*aggiramento dei nostri nuclei di resistenza*, nonchè alla *penetrazione in profondità nel nostro territorio* da parte di *formazioni blindate nemiche con l'appoggio dell'aviazione*.

Queste diverse azioni impongono, per un'efficace *difesa*, la ripartizione delle *nostre truppe* in diverse zone tra *la frontiera, le Alpi e l'Altipiano*, ripartizione che la natura stessa del nostro terreno deve suggerire. La *missione delle truppe di frontiera* rimane quella di sbarrare le vie di penetrazione verso l'interno del paese e coprire in tal modo la mobilitazione del grosso dell'esercito. A sua volta, il *grosso dell'esercito*, che opererà sull'Altipiano dovrà essere estremamente mobile e dotato d'una grande potenza di fuoco (una difesa statica è, soprattutto in questo caso, assolutamente da escludere). La regione delle Alpi — che va dal Lemano a Sargans — costituisce un baluardo facile da difendere lungo tutti gli assi di penetrazione. L'*aviazione* dovrà anzitutto costituire il primo sostegno di fuoco delle truppe di terra. La sua azione potrà poi estendersi alla lotta contro le basi di fuoco nemiche, alla ricognizione terrestre e aerea. Ma dovrà comunque essere strettamente coordinata, oltre che con le truppe di terra, anche con quelle della difesa contraerea.

Sulla scorta di queste realtà contingenti, le autorità militari hanno elaborato una *riforma dell'esercito* tenendo conto in particolare dei seguenti

scopi :

1. aumento della potenza di fuoco, procurando di intensificare la *frequenza di tiro* delle armi automatiche della fanteria, delle truppe leggere, dell'artiglieria e della difesa contraerea; di allungare la *gittata dei proiettili*, specie dell'artiglieria e dei carri armati (in azione offensiva e difensiva), valendosi anche dell'apporto dei razzi anticarro; (benchè l'acquisto di proiettili atomici contribuirebbe massimamente ad aumentare la potenza di fuoco, per ora almeno ciò non ci è possibile, il che non significa tuttavia che vi si debba rinunciare a priori).

2. aumento della mobilità, allo scopo primo di sottrarsi, con massima e rapida dispersione delle diverse forze, all'azione concentrica d'annientamento delle armi nucleari nemiche. E' stato per tanto previsto di attribuire per quanto possibile alle truppe *veicoli per terreno vario* (che ne permettano la dislocazione anche all'infuori delle normali vie di comunicazione); *armi montate su affusto semovente*;

aerei e, soprattutto, elicotteri per il trasporto di truppe, di armi e di materiale; inoltre, sempre in quest'ordine di idee, un generale ringiovanimento delle classi dell'esercito.

3. rafforzamento del terreno in quei settori, la cui difesa potrà essere assegnata a priori a determinate truppe combattenti (nei casi, dunque, ove ancora sarà possibile una difesa stabile); aggiungasi una più razionale *riorganizzazione delle basi di rifornimento*.

4. ammodernamento della difesa aerea volta a impedire o, perlomeno a limitare, per quanto possibile, le azioni dell'arma aerea nemica: potenziamento, quindi, e perfezionamento della nostra *rete d'avvistamento a distanza radar* (in proposito va tenuto conto di un'evoluzione parallela tra l'aviazione e la difesa contraerea, ossia il passaggio dall'aereo pilotato all'ordigno teleguidato, rispettivamente dal proiettile classico al razzo antiaereo). Per noi *l'aviazione classica* rimarrà tuttavia insostituibile, in considerazione dei *compiti multipli* che le sono stati affidati e che soltanto l'uomo, il pilota, è capace di adempiere (appoggio delle truppe al suolo; combattimento contro aerei nemici, ossia protezione della nostra neutralità; ricognizione aerea e terrestre, collaborazione con la difesa contraerea); è ovvio che la dotazione della nostra aviazione da combattimento con proiettili nucleari contribuirebbe parecchio ad aumentare la potenza di fuoco (vale in proposito l'osservazione di cui al punto 1).

* * *

Per il conseguimento di tali scopi il Consiglio federale propone dunque

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DELL'ESERCITO

Contenuta, nelle sue linee essenziali, negli articoli da 2 a 5 del disegno di decreto dell'Assemblea federale, costituirà la base dell'«ordine di battaglia» che sarà allestito dal Consiglio federale conformemente all'art. 46 dell'organizzazione militare.

Secondo le stesse, così risulterebbe il nuovo vero e proprio
ordinamento delle truppe:

1. *Stato Maggiore dell'esercito* (sostituito, in tempo di pace, dal Servizio dello Stato Maggiore generale).

2. *16 Unità d'armata raggruppate in :*
- a) *4 Corpi d'armata*
 - *3 Corpi d'armata di campagna,*
 - *1 Corpo d'armata di montagna;*
 - b) *12 Divisioni :*
 - *3 Divisioni meccanizzate,*
 - *3 Divisioni di campagna,*
 - *3 Divisioni di frontiera,*
 - *3 Divisioni di montagna.*

Le unità d'armata saranno così composte :

- a) — *I 3 corpi d'armata di campagna comprenderanno ognuno, oltre allo Stato Maggiore, 1 Divisione di campagna, 1 Divisione meccanizzata, 1 Divisione di frontiera e truppe del Corpo (faranno parte di quest'ultime 1 reggimento di fanteria e, come riserva mobile, 1 reggimento di ciclisti); inoltre, brigate di frontiera e 1 zona territoriale.*
 - *Il Corpo d'armata di montagna conterà invece, oltre allo Stato Maggiore, 3 Divisioni di montagna e truppe del Corpo, di cui 1 reggimento di fanteria di montagna, brigate di frontiera, di fortezza e del ridotto, nonché zone territoriali.*
 - b) — *Le 12 Divisioni comprenderanno, oltre allo Stato Maggiore :*
 - *le Divisioni di campagna, le Divisioni di frontiera e le Divisioni di montagna, ciascuna con 3 reggimenti, 1 gruppo d'artiglieria di Div., truppe d'appoggio e formazioni dei servizi dietro il fronte;*
 - *le Divisioni meccanizzate, invece, 2 reggimenti di carri armati, 1 reggimento di fanteria motorizzata e leggera e truppe di Divisione.*
3. *Truppe d'aviazione e di difesa contraerea suddivise in :*
- 3 reggimenti d'aviazione*
 - 3 reggimenti degli aerodromi*
 - 1 reggimento di ricognizione aerea*
 - 3 reggimenti di difesa contraerea*

4 gruppi pesanti indipendenti di difesa contraerea
3 gruppi di difesa contraerea degli *sbarramenti idroelettrici*.
A queste formazioni verrebbero ad aggiungersi i 3 reggimenti di difesa contraerea attualmente subordinati al primo, secondo e quarto Corpo d'armata.

4. *Brigate* :

- *Brigate di frontiera*
- *Brigate di fortezza*
- *Brigate del ridotto*
- *Zone territoriali*.

Le *Brigate* non costituiranno dunque più, come nel vigente ordinamento dell'esercito, Unità d'armata : le attuali *Brigate di montagna e Brigade leggere indipendenti saranno soppresse* (3 *Brigate*). Rimarranno soltanto le *Brigate di fortezza, di frontiera e del ridotto* incorporate e dipendenti direttamente dai Corpi d'armata. Le *Brigate di frontiera e del ridotto* saranno costituite di parecchi gruppi di combattimento della forza di un reggimento.

Le future *Brigate* non disporranno più dei battaglioni dell'attiva della fanteria : gli uomini incorporativi apparterranno in massima parte alla *Landwehr*.

5. Le *truppe d'armata* non subiranno alcun cambiamento nei confronti dell'attuale ordinamento. Sono formazioni appartenenti ad *armi e servizi ausiliari, subordinate* in tempo di pace al proprio Capo d'arma e, in caso di mobilitazione di guerra al *Comando dell'esercito*. Comprendono i *servizi dietro il fronte*, (in particolare : gli stabilimenti sanitari militari, i gruppi dei carburanti, i gruppi del materiale, i gruppi dei magazzini e delle munizioni, i gruppi della sussistenza, i distaccamenti complementari del genio, i gruppi del treno e i gruppi veterinari; inoltre, la compagnia di meteorologia, la compagnia delle valanghe, il servizio d'allarme, ecc.). Si tratta di formazioni normalmente composte di uomini della *Landwehr*, della *Landsturm* e dei Servizi complementari.

*La riorganizzazione delle armi; i servizi ausiliari;
il servizio complementare.*

Uno degli scopi principali perseguiti dalla riforma dell'esercito è di agevolare per quanto possibile la sua mobilità e la potenza di fuoco,

sia riorganizzando i *quadri* e le *formazioni*, sia aggiornando e perfezionando il *materiale*.

Quest'azione congiunta condurrà alle seguenti

1. *innovazioni nelle armi*:

a) *Fanteria (attiva)*

L'assegnazione ai reggimenti di fanteria delle compagnie anticarro motorizzate (sin dal 1953), la sostituzione, in dette compagnie, dei vecchi modelli di cannoni anticarro con cannoni senza rinculo (sin dal 1958) e l'introduzione del fucile automatico (in corso) hanno creato le premesse per rendere sopportabile, nel quadro della riorganizzazione dell'esercito, una *diminuzione degli effettivi della fanteria e ottenere ciononostante un aumento della potenza di fuoco*.

E' anzitutto prevista la soppressione di *13 battaglioni fucilieri e carabinieri dell'attiva*, nonché una nuova ripartizione degli effettivi tra i diversi Cantoni. Non vi saranno più battaglioni fucilieri e carabinieri indipendenti (il *Ticino* perderà il suo unico Bat. car. fant. mont. 9). *Tutti i rimanenti battaglioni saranno attribuiti a un reggimento di fanteria*: di montagna o motorizzato.

Gli Stati Maggiori dei suddetti 13 sopprimendi battaglioni sono stati previsti per la costituzione dei nuovi Stati Maggiori che si renderanno necessari in seguito al *raggruppamento delle unità, sinora direttamente indipendenti dal comando di Reggimento, in un solo battaglione di 5 unità*, ossia :

1 compagnia di Stato Maggiore, 1 compagnia informatori,

1 compagnia granatieri, 1 compagnia anticarro e 1 compagnia di difesa contraerea.

Due innovazioni nell'organizzazione del battaglione :

1. le *mitragliatrici* saranno attribuite alle *compagnie fucilieri e carabinieri* (le quali comprendono, come finora, una sezione comando, una sezione fuoco e le sezioni di combattimento); 2. per contro, non disporrà più di mitragliatrici la *compagnia fucilieri pesante, la quale comprenderà unicamente, oltre la sezione comando, le sezioni lanciamine*. In altre parole, *scompariranno completamente le compagnie mitraglieri*.

Le colonne di trasporto motorizzate e le colonne di trasporto del treno, finora direttamente subordinate al reggimento di fanteria, rispettivamente al reggimento di fanteria di montagna, saranno raggruppate e poste alle dirette dipendenze della Divisione.

— *Fanteria della Landwehr :*

L'organizzazione delle unità rimarrà sostanzialmente immutata, quella cioè fondata sull'ordinamento delle truppe 1951. Lo stesso dicasi per le formazioni della *fanteria della Landsturm*.

b) *Truppe meccanizzate e leggere (attiva).*

La costituzione dei gruppi di carri leggeri (nel 1953) e dei gruppi di carri armati (nel 1956 - 59) in seguito alla soppressione dei battaglioni motociclisti, come pure la sostituzione dei cannoni anticarro leggeri con cannoni senza rinculo, hanno già *sensibilmente migliorato la mobilità e la potenza combattiva delle formazioni delle truppe meccanizzate e leggere.*

Nel proposto nuovo ordinamento delle truppe *una maggiore dotazione di carri armati e di veicoli blindati destinati al trasporto delle truppe* è prevista per :

- i reggimenti di carri armati delle Divisioni meccanizzate;
- i gruppi di carri armati delle Divisioni di campagna;
- i battaglioni d'esplorazione delle Divisioni meccanizzate e delle Divisioni di campagna.

Le *Divisioni di montagna e le Divisioni di frontiera* non disporranno di alcuna formazione moto-meccanizzata. Sarà però loro attribuito *un gruppo d'esplorazione motorizzato*; anche i 4 *Corpi d'armata* disporranno di un tale gruppo.

In seguito alla *soppressione della cavalleria* giudicata eccessivamente vulnerabile, priva di sufficiente potenza di fuoco e vantaggiosamente sostituibile, nei suoi vari compiti, da ciclisti, autoveicoli, aerei da ricognizione e elicotteri, nonché da pattuglie di sciatori (il *cavallo* rimarrà tuttavia indispensabile all'esercito, *ma unicamente come bestia da soma*), *i gruppi di dragoni saranno motorizzati.*

Le formazioni della polizia stradale diventeranno una *suddivisione delle truppe meccanizzate e leggere* (le compagnie ciclisti della polizia stradale saranno soppresse). Verranno *assegnate alle Unità d'armata* in

ragione di *una compagnia per ogni Divisione* e di un *battaglione per ogni Corpo d'armata*; un battaglione sarà subordinato direttamente al *Comando dell'esercito*.

(Truppe meccanizzate e leggere che dall'attiva passeranno nella *Landwehr* saranno trasferite generalmente nella *Landwehr* della fanteria).

c) *Artiglieria (attiva)*

La riforma dell'esercito prevede un *radicale raggruppamento dell'artiglieria* :

- Tutti i *gruppi* d'artiglieria faranno parte di un reggimento;
- La maggior parte dei gruppi d'artiglieria sarà *dotata di 18 pezzi*, anzichè di 12;
- Le *batterie dei lanciamine pesanti*, finora indipendenti, saranno organizzate in gruppi di tre batterie;
- L'artiglieria non sarà più attribuita ai Corpi d'armata.

Per contro, *ogni Divisione disporrà di due reggimenti d'artiglieria* (di un solo reggimento le Divisioni di frontiera).

Questa riorganizzazione esigerà lo *scioglimento di 19 Stati Maggiori e di 66 batterie* e la costituzione di uno Stato Maggiore di reggimento supplementare.

(Le truppe dell'artiglieria della *Landwehr* saranno incorporate, come finora, nelle formazioni di fortezza; quelle della *Landsturm* nelle formazioni del servizio delle munizioni).

d) *Truppe dell'aviazione*

La proposta riforma dell'esercito non prevede alcuna riorganizzazione nè del dispositivo di comando, nè delle altre formazioni dell'arma aerea.

Saranno invece create *nuove unità d'aviazione*, e precisamente *le squadriglie leggere d'aviazione*. Dotate di *aerei leggeri* e di *elicotteri*, con possibilità d'azione tanto sull'Altipiano, quanto nelle regioni di montagna, *dipenderanno dall'Unità d'armata* e serviranno ai comandanti di dette unità quali mezzi d'osservazione, di collegamento e adibiti a piccoli trasporti.

e) *Truppe della difesa contraerea*

L'introduzione dei razzi antiaerei — che sostituiranno progressi-

vamente i cannoni antiaerei pesanti — esigerà una *sensibile modificazione* dell'attuale organizzazione di quest'arma.

In particolare, i *reggimenti saranno raggruppati sul piano dell'esercito*, ma manterranno la loro attuale organizzazione interna finchè non sarà completamente modificato il loro armamento.

Inoltre, *ai gruppi pesanti* sarà attribuita una compagnia di Stato Maggiore.

Non subiranno invece *alcun cambiamento* l'organizzazione delle formazioni della difesa contraerea degli aerodromi e degli sbarramenti idroelettrici; *quasi immutata* rimarrà infine quella dei reggimenti.

f) *Truppe del genio*

I *nuovi battaglioni del genio* che sostituiranno quelli attuali, disporranno di un numero sufficiente di *autoveicoli*.

Ciò permetterà la *soppressione della compagnia zappatori pesante e della colonna trasporti motorizzati del battaglione zappatori*.

Un *reggimento del genio*, che comprenderà, oltre ad uno dei nuovi battaglioni del genio, un battaglione *pontonieri* e battaglione *minatori*, sarà attribuito ad ogni *Corpo d'armata di campagna*. Il reggimento del genio del *Corpo d'armata di montagna* comprenderà invece un battaglione del genio e di un *battaglione delle teleferiche*.

Le *Brigate di frontiera, delle fortezze e del ridotto* saranno dotate di formazioni del genio costituite in *gruppi* e comprendenti compagnie di *zappatori* e di *minatori*, nonchè distaccamenti dei servizi *complementari delle costruzioni*. Talune Brigate potranno contare anche su compagnie di *canotti a motore*, e su distaccamenti dei servizi *complementari delle teleferiche*.

Per gli *aerodromi* sono pure previste unità del genio.

Le *Truppe d'armata*, infine, comprenderanno reggimenti del genio, Stati Maggiori delle *costruzioni*, nonchè distaccamenti dei servizi *complementari delle teleferiche e del genio*.

g) *Truppe delle trasmissioni*

Unico cambiamento previsto dalla nuova organizzazione è la costituzione delle compagnie *telegrafisti* e delle compagnie *radio* delle Divisioni in un *gruppo di trasmissione*.

h) *Truppe sanitarie*

Nel nuovo dispositivo dell'esercito le truppe sanitarie non faranno più parte, come finora, dei servizi dietro il fronte, bensì delle *truppe del fronte*. (Il medico capo dell'esercito rivestirà pertanto il grado di divisionario, con il rango di Capo d'arma, subordinato al Capo della Istruzione).

La minaccia delle armi nucleari ha indotto le nostre autorità responsabili a procedere ad una *separazione delle formazioni sanitarie* vere e proprie da quelle dei *trasporti sanitari*.

Al *Corpo d'armata* sarà attribuito un *gruppo di trasporti sanitari* e incomberà la direzione e il coordinamento dell'evacuazione dei feriti.

Le prime cure ai feriti saranno prodigate da un *gruppo sanitario* di Divisione che ne provvederà pure lo smistamento. Tale gruppo comprenderà *4 compagnie* sanitarie.

i) *Truppe veterinarie*

Saranno *radicalmente riorganizzate*.

Le *Unità d'armata* non disporranno più di *formazioni veterinarie*.

Le vecchie formazioni, trasformate in *truppa d'armata* e accentrate in *7 gruppi veterinari*, comprenderanno ciascuna 1 compagnia di Stato Maggiore e 2 compagnie veterinarie.

k) *Truppe del rifornimento*

Saranno costituite essenzialmente delle attuali formazioni della *sussistenza*. Ogni *Divisione* disporrà di un *battaglione di rifornimento*, composto delle compagnie di sussistenza, dei carburanti e delle munizioni.

Le *Brigate di frontiera e del ridotto* disporranno ciascuna di una *formazione mista* della sussistenza e dei carburanti; un'unità analoga sarà attribuita direttamente al *Corpo d'armata*. Le *Brigate di fortezza* potranno contare ognuna su di un *gruppo di rifornimento* (battaglione di rifornimento, senza la compagnia delle munizioni).

l) *Truppe delle riparazioni*

Non saranno raggruppate in formazioni proprie; gli uomini saranno *incorporati* negli *Stati Maggiori* e nelle *unità* della maggior parte delle armi e dei Servizi ausiliari.

Poichè l'*istruzione* degli specialisti per le riparazioni è già sin d'ora affidata al *Servizio della motorizzazione dell'esercito*, esso diventerà il Servizio dei trasporti e delle truppe di riparazione.

m) *Truppe della protezione aerea*

Essenzialmente elementi del *Servizio territoriale*, saranno perciò subordinate agli Stati Maggiori territoriali regionali.

Create nel 1951, la loro *organizzazione* è rimasta da allora *immutata*. Prevalentemente *formazioni statiche*, saranno destinate, come già attualmente, alla *protezione di importanti agglomerati urbani*, previamente designati. Al loro rinforzo sono previsti 4 *battaglioni mobili*.

La riforma dell'esercito apporterà inoltre le seguenti

2) *innovazioni nei servizi ausiliari:*

a) *Servizio territoriale*

Dipende, in tempo di pace, dal Servizio dello Stato Maggiore generale e, in caso di mobilitazione generale, dal *Comando dell'esercito*.

Vi fanno parte *formazioni della fanteria*, assai diverse per istruzione e destinazione, quali in particolare quelle della compagnia di *meteorologia* dell'esercito, della compagnia delle *valanghe*, del servizio d'*allarme*, dei distaccamenti d'*assistenza*, dei distaccamenti della *polizia ausiliaria*, delle *guardie locali*, nonchè i distaccamenti *sanitari* e i distaccamenti degli *ospedali della Croce Rossa*.

Le truppe territoriali saranno suddivise in *zone territoriali*, le quali dipenderanno direttamente dai Corpi d'armata.

b) *Servizio dei trasporti*

Questo servizio, alimentato esclusivamente da militi della Landwehr e del Landsturm, comprenderà le formazioni del servizio dei trasporti automobili (l'attribuzione delle compagnie di detto servizio è stata dettata dalla necessità di accentrare i mezzi di trasporto automobili, specie nell'Unità d'armata), nonchè le formazioni dell'*attuale servizio ferroviario*.

I Corpi di truppa non disporranno più di formazioni organiche del servizio dei trasporti. Per contro, ogni *Unità d'armata*, eccettuate le Divisioni meccanizzate, potrà contare su *un gruppo di trasporto automobili*.

Alcune formazioni saranno direttamente sottoposte al Comando dell'esercito per i bisogni dei servizi dietro il fronte e del servizio territoriale.

c) *Servizio del materiale*

All'attuale *servizio del materiale*, diretto dalla Intendenza del materiale di guerra, sarà aggregato il *Servizio di riparazione degli autoveicoli* (a tale scopo le attuali formazioni di riparazione degli autoveicoli saranno soppresse).

Ogni *unità* disporrà ancora, come finora, di *meccanici* e di *sellai* che provvederanno individualmente alle riparazioni con il materiale a loro disposizione.

Un vero e proprio *Battaglione del materiale* sarà invece aggregato ad *ogni Divisione*.

La riforma dell'esercito non apporterà invece *nessuna modificazione*, o soltanto modificazioni non sostanziali, nei seguenti settori dei servizi ausiliari :

servizio delle munizioni, gendarmeria dell'esercito, posta di campagna, giustizia militare, servizio dei cappellani dell'esercito, segretariato di Stato Maggiore.

3. Il servizio complementare, infine, *manterrà*, anche in base alla proposta nuova riforma dell'esercito, *più o meno l'attuale organizzazione* (del 1951).

La prevista riduzione del limite d'età di prestare servizio militare nelle diverse classi avrà come conseguenza di veder *diminuiti sensibilmente gli effettivi dei complementari, come pure il numero delle formazioni complementari.*

Gli uomini che saranno così prosciolti dai loro obblighi militari potranno essere messi a disposizione della protezione civile e della economia.

* * *

La prevista riorganizzazione dei quadri e delle formazioni implicherà ovviamente, ripartiti sui prossimi anni,

nuovi acquisti di armi e materiali.

Nel suo messaggio sul nuovo ordinamento delle Truppe, il Consi-

glio federale suddivide le spese che s'imporranno per costantemente adeguare il nostro armamento alle sempre nuove esigenze della guerra moderna in *due gruppi distinti*:

a) *spese direttamente dipendenti dalla proposta riforma dell'esercito*, b) *spese che ne sono indipendenti*, «ma indispensabili per aumentare la potenza di fuoco, per rafforzare la difesa del nostro spazio aereo e per adeguare i nostri mezzi ai progressi della tecnica».

- a) Il *primo gruppo di spese* comprende gli acquisti seguenti :
- *Veicoli per terreno vario* per l'ulteriore motorizzazione della fanteria delle future Divisioni meccanizzate;
 - *Veicoli cingolati e blindati* per le truppe meccanizzate e leggere, come pure per le compagnie zappatori dei carri armati;
 - *Carri armati* per la dotazione dei nuovi Reggimenti di carri armati; una minima parte di questi blindati sarà destinata alla difesa contraerea;
 - *Materiale pontonieri* per la traversata di corsi d'acqua da parte dei carri armati;
 - *Veicoli da combattimento per il trasporto* al fronte di una maggiore dotazione di *munizioni* (imposta dall'introduzione di armi automatiche con aumentata cadenza di tiro).
- b) Il *secondo gruppo di spese* è stato previsto per :
- l'aumento, il miglioramento e il rinnovo delle *munizioni*, in particolare delle munizioni anticarro; ;
 - l'*acquisto di materiale pontonieri e macchine da costruzione* per le truppe del genio;
 - l'*acquisto di materiale di trasmissione* destinato a completare l'attuale equipaggiamento e a sostituire quello superato;
 - la *sostituzione dei cacciatori di carri armati* e di altri autoveicoli;
 - l'equipaggiamento degli *Stati Maggiori* con *materiali moderni, aerei leggeri e elicotteri*;

- *la sostituzione di vecchi tipi d'aerei non più atti al combattimento;*
- *l'acquisto di razzi antiaerei per la lotta contro aerei volanti a grandi altezze, nel quadro generale d'ammodernamento della nostra difesa contraerea;*
- *il perfezionamento e il potenziamento della rete radar in base alle nuove scoperte;*
- *l'acquisto di congegni di comando per il coordinamento e l'impiego dei mezzi della difesa contraerea.*

Parallelamente ad un moderno armamento ed equipaggiamento del nuovo esercito, s'imporrà pure, nell'ambito della sua riforma, un generale ammodernamento anche degli

impianti e costruzioni

del nostro sistema difensivo.

Il programma di rinnovamento in questo specifico campo si può riassumere, nelle sue grandi linee, come segue :

- a) *impianti per le truppe combattenti :*
 - *rafforzamento del terreno nella zona di frontiera* (in settori tatticamente importanti per le truppe impegnate in compiti di difesa prevalentemente statica);
 - *costruzioni destinate all'aviazione* (adeguamenti imposti dall'aumentata velocità e potenza dei moderni aerei da combattimento : impianti radar, centrali comando e coordinamento dell'aviazione e della difesa contraerea pesante);
 - *impianti per le trasmissioni* (sviluppo dell'attuale rete telefonica e herziana);
- b) *costruzioni e impianti per i rifornimenti* (caverne e magazzini per munizioni e materiale; rimesse e officine per autoveicoli; cisterne per carburanti; estensione della rete dei depositi di approvvigionamento sull'Altipiano);
- c) *piazze d'armi, piazze di tiro e piazze d'esercizio* (difficoltà di vincere l'opposizione all'acquisto dei terreni necessari).

Obblighi militari: classi d'età, durata dell'istruzione, tiro fuori servizio.

Immutata rimane la norma fondamentale dell'*obbligo di ogni cittadino svizzero di prestare servizio militare*, norma su cui poggia il nostro particolare *sistema delle milizie*.

La guerra moderna esige dalla truppa un'accentuata preparazione fisica. Donde, sul piano generale, la decisione delle autorità responsabili di procedere ad un *ringiovanimento dell'esercito*.

Moventi di questa decisione sono però pure state le necessità di un'efficiente protezione civile, quelle dell'industria, dell'agricoltura, della pubblica amministrazione, necessità che si faranno sempre più imperative in caso di una nuova mobilitazione di guerra.

Il limite dell'età di prestare servizio militare è stato pertanto ridotto di dieci anni, da 60 a 50 anni. Rimarranno le tradizionali *classi d'età*, che saranno suddivise come segue:

<i>Attiva</i>	da 20 a 32 anni
<i>Landwehr</i>	da 33 a 42 anni
<i>Landsturm</i>	da 43 a 50 anni

Gli obblighi di servire per gli *ufficiali* si estendono *sino a 55 anni d'età*. con la possibilità, ma solo previo consenso dell'interessato, di servire anche oltre.

L'introduzione delle nuove classi si svolgerà gradatamente durante un *periodo transitorio, dal 1961 al 1965*.

In linea generale, all'*attiva* apparterranno le truppe *combattenti mobili*; alla *Landwehr* le truppe destinate a prescindere i dispositivi di difesa statica; alla *Landsturm* le truppe *non combattenti*.

Quanto ai *periodi d'istruzione*, la loro ripartizione in *scuole reclute, scuole e corsi quadri, corsi di ripetizione e corsi di complemento*, non muta.

Anche la *durata dell'istruzione* corrisponde di massima all'attuale. Il Consiglio federale intende tuttavia riservarsi in particolare la facoltà di

- *prolungare l'istruzione delle reclute specialisti*, la cui formazione tecnica imponga esigenze particolari (previste sono una scuola reclute base di 118 giorni e una scuola reclute speciale

combinata, della durata di 117 a 138 giorni; inoltre una scuola reclute speciale combinata con un servizio tecnico, della durata di 20 a 66 giorni, cosicchè l'istruzione delle reclute comprenda da 138 a 184 giorni complessivamente);

- *istituire regolari servizi d'istruzione per le formazioni della Landsturm* (tali corsi dovrebbero essere organizzati ogni quattro anni e durare una settimana al minimo; in compenso, sarà ridotto il numero dei giorni d'ispezione);
- *convocare la formazione della Landwehr ad un corso d'istruzione ogni due anni* (anzichè tre, come finora).

Il Consiglio federale propone infine di *prolungare di due anni, vale a dire sino a 42 anni compiuti* (ultimo anno della Landwehr) *l'obbligo di compiere gli esercizi di tiro fuori servizio.*

Le suddette *modificazioni proposte* nell'ambito della organizzazione militare in materia d'istruzione (prolungamento dei corsi preparatori di quadri, istituzioni di corsi per la Landsturm) e di tiro fuori servizio (proroga di due anni dell'obbligo), si tradurranno — avverte il Consiglio federale nel relativo messaggio in *maggiori spese per un importo approssimativo di 3,6 milioni di franchi* Questa somma è però inclusa nel piano generale delle spese militari ordinarie per i prossimi anni.

* * *

«La riorganizzazione che proponiamo — così conchiude il messaggio alle Camere federali — non può ovviamente tener conto di tutti i desiderata e si urta inevitabilmente a interessi particolari. Siamo tuttavia convinti che, in considerazione delle risorse del paese, il nostro progetto garantisce il miglior rafforzamento possibile del potenziale difensivo. La sua attuazione esigerà un nuovo sforzo che non mancheremo di compiere, come sempre, volti a mantenere la nostra difesa nazionale all'altezza dei compiti che l'attendono.»

L'opera verrà pubblicata in tre edizioni ognuna intieramente in francese, o in tedesco o in italiano.

Il contenuto ne indica per se stesso l'interesse:

Presentazione — del cons. fed. Petitpierre, presid. della Confederazione

La giovinezza e l'adolescenza — Louis Guisan, consigliere di Stato

L'ufficiale di milizia — colonnello Léderrey

L'uomo e il capo — col. di CA Frick, capo dell'istruzione

Le decisioni strategiche — col. Cdt. di CA Gonard

Con la parola e con lo scritto — B. Barbey, ministro

L'insegnamento d'una vita — cons. fed. Chaudet, capo del Dipart. mil. fed.

Il Generale e la Svizzera allemannica — prof. K. Schmid, del Politecnico fed.

Il Generale ed i Ticinesi — G. Lepori, già consigliere federale.

I nostri abbonati riceveranno prossimamente il prospetto e la cartolina di sottoscrizione; chi intende assicurarsi il volume, che non tarderà ad essere ricercato, farà bene a sottoscriverlo prontamente presso qualunque libreria o presso quella editrice, Libreria Marguerat, Place St. François 2, Losanna.

Nel prossimo fascicolo:

— *L'impiego della Compagnia Granatieri*

— *del cap. Bignasca*

— *Scienza e militare*

— *di F.M.B.*

Correggere:

pag. 146 - *riga 8:* velocità di 10⁰/s

„ 154 - *riga 3 dal basso:* Prendendo

„ 162 - *riga 18:* reggimento di fanteria di campagna, di montagna o motorizzato

„ 162 - *riga 22:* dipendenti

„ 165 - *riga 20:* e un battaglione

„ 171 - *riga 11 dal basso:* alla Landwehr le truppe destinate a dispositivi di difesa statica;